

La visita e le parole sulla Shoah

Draghi con Segre al Memoriale: grazie per la verità

La scheda

● Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha visitato ieri il Memoriale della Shoah di Milano con Liliana Segre, senatrice a vita, sopravvissuta ad Auschwitz

● Durante la visita, il presidente del Consiglio ha parlato a una scolaresca, ha ricordato le leggi razziali e ha ringraziato Liliana Segre «per il suo impegno e la difesa della verità e dell'umanità», a nome del governo e di tutti gli italiani

MILANO «È una grande emozione essere qui», dice Mario Draghi. E subito ringrazia Liliana Segre «per l'impegno in difesa della verità e dell'umanità».

Parla davanti alla scritta «Indifferenza», all'ingresso del Memoriale della Shoah di Milano, il presidente del Consiglio. Una scritta voluta proprio dalla senatrice a vita che da quel luogo buio della Stazione Centrale, divenuto oggi spazio per non dimenticare, fu deportata a tredici anni.

Dopo avere incontrato una settantina di studenti di Saronno, lì ieri con la scuola, Liliana Segre prende il braccio di Draghi e lo guida per circa un'ora, in forma privata, dentro al Memoriale.

Un luogo, dice il premier, che «non è solo un punto di partenza, ma anche d'arrivo: la conclusione della deriva liberticida che ha preceduto la Seconda guerra mondiale. Con le leggi razziali — che dovremmo chiamare leggi razziste — che hanno aperto una stagione di discriminazioni e violenze; la sospensione e soppressione dei diritti politici e civili; l'uso politico dell'odio». E qui, rivolto ai ragazzi, aggiunge: «Il linguaggio conta». Draghi nota che «ricordare è un impegno per il presente», che serve «agire sulle radici del razzismo e dell'antisemitismo», arginare il negazionismo. E spiega che le istituzioni sono impegnate «con la strategia nazionale coordinata da Milena Santerini e la commissione presieduta da Liliana Segre».

«Sono contenta — dice la senatrice



Insieme Mario Draghi con Liliana Segre al Memoriale della Shoah (Imagoeconomica)

— che il presidente Draghi abbia accolto il mio invito qui. Lo ringrazio per il tempo, la serietà e l'attenzione».

Entrambi apprezzano la presenza dei ragazzi: «Sono felice — dice il premier — che il Memoriale torni a essere frequentato dagli studenti, da tutti i cittadini, dopo la chiusura nella fase più dura della pandemia. L'attività economica e sociale riprende ma l'anima di ogni ricostruzione è la vita civile e morale della nostra democrazia: i valori repubblicani di fratellanza e libertà a cui dobbiamo essere fedeli».

Alessia Rastelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

